

VII MAG

Magazine ufficiale del VII Rugby Torino



CUS E SETTIMO, TORINO HA IL SUO DERBY

Di tutte le "stracittadine" andate in scena negli ultimi anni (tra serie inferiori e serie A), quella di domenica all'Albonico è stata di gran lunga la più equilibrata e combattuta.



- Sara Paparella - Alessandro Medda - in



NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
 MOVIMENTO TERRA E SPURCHI
 Via Volpiano 132, Brandizzo





CUS PER LA GIOIA SETTIMO PER GLI APPLAUSI

Nel derby della Mole, i gialloblù giocano una partita di grande spessore ma escono sconfitti dall'Albonico 34-29.

Un derby non è mai soltanto una partita. È un concentrato di orgoglio, appartenenza e tensione agonistica che trasforma ogni contatto in una dichiarazione d'intenti. Tanto più se esso attinge a piene mani dalle storie personali e dagli intrecci che hanno caratterizzato le storie dei club. Mai nel recente passato, domenica le squadre hanno interpretato l'appuntamento con la serietà che la rivalità impone: ritmo alto, contrasti decisi ma sostanzialmente, difese organizzate e una costante ricerca dell'avanzamento. È proprio in quei frangenti che si è visto il valore del lavoro che i due tecnici (Bianco e De Carli) hanno messo in pratica per far crescere i rispettivi XV. Un derby quindi che ha onorato la tradizione e messo in evidenza quanto entrambe le formazioni abbiano investito in preparazione e identità di gioco.

Qualche nota stonata tuttavia, arriva dal contorno. Al netto della genuina passione - che va riconosciuta specialmente in un contesto così particolare - sugli spalti si è respirata a tratti un'atmosfera più calcistica che rugbistica, con qualche eccesso evitabile. A chi poi ha seguito da casa la diretta streaming, non sono sfuggite alcune cadute di stile che talvolta hanno superato il confine dell'eleganza e - per quanto possibile date le condizioni ambientali - dell'imparzialità. Elementi tutto sommato marginali (ma nemmeno tanto) rispetto a quanto hanno fatto vedere i protagonisti in campo; che tuttavia meritano una riflessione a beneficio della professionalità di chi lavora a supporto dei club.

Ma un derby è un derby e questo spiega molte cose.



© 2026 - Sara Paparella - Alessandro Medda - info@autoscatto.as.it





www.tecnikabel.it

TechniKabel

SPECIAL ELECTRICAL AND OPTICAL CABLES





© 2026 - Sara Paparella - Alessandro Medda - info@autoscatto-as.it

RISULTATI GIORNATA 13

Cus Torino-VII Rugby Torino 34-29
 Isweb Avezzano-Verona Rugby 16-10
 Rugby Petrarca- Rugby Calvisano 19-28
 UR Capitolina-Parabiago Rugby 21-20
 Valsugana Rugby-Livorno Rugby 36-26

CLASSIFICA

PARABIAGO	53
VERONA	41
CALVISANO	38
AVEZZANO	35
CUS TORINO	34
CAPITOLINA	33
LIVORNO	29
VALSUGANA	24
PETRARCA	21
VII R. TORINO	15

PROSSIMO TURNO (15 marzo 2026)

VERONA RUGBY- RUGBY PETRARCA
 VII RUGBY TORINO-UR CAPITOLINA
 CUS TORINO-ISWEB AVEZZANO
 RUGBY PARABIAGO-LIVORNO RUGBY
 RUGBY CALVISANO-VALSUGANA RUGBY



Go to market!

La tua strategia
di Trade Marketing
merita il meglio. *Noi.*





LA FINESTRA DI MARVEL

Hic manebimus optime. E' La frase dei centurioni romani atta a significare l'attaccamento al proprio luogo e la determinazione a superare i momenti di crisi e a mostrare risolutezza e convinzione di trovarsi nel posto giusto con la sicura volontà di non cedere alle difficoltà. Hic manebimus optime esclamano oggi I tori per significare come si stiano meritando partita dopo partita la loro permanenza nell'alto livello del rugby italiano. Il toro e' entrato nell'arena dell'Albonico di Grugliasco sede storica dei bianco blu cussini, con la seria consapevolezza che avrebbe venduto cara la pelle e soprattutto che, come già successo nel derby di andata, avrebbe tenuto il campo con quell'ardore che, nella sua storia antica, ha sempre contraddistinto la compagine gialloblù. Così è stato.

In una partita tutta "garra", e solo per combattenti, i tori di VII hanno dato vita, probabilmente, alla miglior partita dell'anno, soccombendo alla fine solo per due maledetti calci non entrati nella H avversaria. Manco' la fortuna ma non l'onore ai ns giovani combattenti. Per i presenti di ferma fede gialloblù, e' stato un vero ed assoluto piacere constatare come i loro beniamini, pur sul campo di una più titolata avversaria e, sicuramente con più esperienza nell'alto livello, abbiano giocato con così tanta foga agonistica, combattendo senza mai cedere nemmeno un centimetro di posizionamento, tutti uniti e saldi sia negli avanzamenti che nelle posizioni difensive. Sostenuti dai loro amici/supporters/tifosi giunti per non far mancare il loro incessante e roboante tifo anche in terra cussina, i ragazzi di coach De Carli hanno ricambiato dando vita ad una partita entusiasmante, mai scontata nel punteggio, e ricca di colpi di scena. Il lavoro del tecnico nel condurre i suoi ragazzi verso la sicura consapevolezza di poter ambire e rimanere nell'alto livello di cui la nuova categoria è sicura espressione, sta per completarsi. All'Albonico si è apprezzato un VII consapevole dei suoi mezzi, che ha come ulteriore valore aggiunto quella determinazione e foga agonistica che in altre partite era mancata. (segue)



© 2026 - Sara Paparella - Alessandro Medda - info@autoscatto-as.it





Così, pur decimato da infortuni, ha fatto della grinta e dell'ardore gli strumenti necessari per contrastare l'alto tasso tecnico dei 3/4 bianco blu e tenerli lontani dalla loro area di meta. Così gli avanti, pur privi di due elementi di assoluto valore come Monfrino (uscito dopo pochi minuti per un colpo alla schiena) e Nepote, infortunatosi nella partita con il Padova, hanno comunque completato la loro miglior partita da quando in A1. Strapotere dei piloni gialloblu (Montaldo, Acerra, Cataldi, Angotti) non hanno concesso neppure una mischia agli omologhi cussini. Le seconde e terze linee (Lo greco, Eschoyez, Bravo) hanno registrato la touche e non hanno perso una sola battaglia aerea e peccato per quelle due maul sul finire del secondo tempo esaurite con un nulla di fatto. I 3/4 hanno dato vita ad una prestazione esemplare con Bordin e Derazza (Nano sempre solido in difesa e sempre più a suo agio nel nuovo ruolo di regista cui l'ha votato il Dt) sugli scudi, e con Russo attento esecutore degli schemi d'attacco, Nanetti insuperabile e roccioso in difesa e Raveggi e Praticchetti sempre pronti ad insinuarsi nelle linee difensive avversarie per creare loro scompiglio.

Ottima anche la partita dei subentranti nel secondo tempo. Gli appena ventenni Mezzano, Manfredi, Cucci, hanno tenuto il campo, e non hanno fatto rimpiangere i veterani che hanno sostituito (di Mezzano l'ultima meta dei gialloblu).

In definitiva una partita di sostanza, vigore, tenacia dei gialloblu, persa sul filo di lana, che non fa che ribadire, ce ne fosse ancora bisogno, che il cantiere gialloblu si sta attrezzando per l'alto livello, con un Primo XV che è sempre più espressione di ragazzi per la maggior parte cresciuti in VII.

Corre l'obbligo in questa pagina di puro tifo e sostegno ai colori gialloblu, di segnalare per una menzione d'onore, per il loro elevato ed incrollabile senso di appartenenza i ns eroi della u18. Ieri a San Mauro, pur in inferiorità numerica dal primo minuto per infortuni ed abbandoni, hanno saputo e voluto restare in partita fino alla fine riuscendo comunque a marcare 19 punti e disputando, pur soccombendo, una partita degna di menzione.

Hanno perso, ma hanno dato vita all'ennesima dimostrazione di resilienza e valore a sostegno dei colori, il gialloblu di VII, che loro continuano ad onorare.

Insomma un toro gialloblu che cresce in ogni sua forma, che sa far tesoro delle avversità con resilienza e positiva fiducia dei propri mezzi.

Un toro che combatte sempre e che partita dopo partita si merita quanto con sacrificio, passione, dedizione si è meritato.

Toro c'è, il suo popolo, anche.

Cmon toro

Il vs Marvel





